

Pechino è pavesata di fiori, bandiere e parole d'ordine

LA CINA POPOLARE FESTEGGIA il ventiquattresimo anniversario

Gli «slogans» esposti sulla piazza Tien An Men e gli editoriali della stampa si richiamano ai temi del X congresso del Partito comunista cinese ed insistono nel consueto e inaccettabile accostamento fra «imperialismo e social-imperialismo» - Importanti successi nel campo della produzione agricola

PECHINO, 30 settembre. Nella capitale cinese ed in tutto il Paese sono in corso i preparativi per le celebrazioni del 1° ottobre, XXIV anniversario della fondazione della Repubblica popolare. La piazza Tien An Men è pavesata di parole d'ordine; tutta la città è piena di fiori, lanterne e bandiere rosse. L'agenzia Nuova Cina è stato reimpastato un dato fondamentale: che la produzione alimentare in Cina aumenta annualmente più della popolazione.

Una occasione della festa nazionale. Il Premier Cia En-lai ha offerto un ricevimento al corpo diplomatico e a delegazioni e personalità straniere attualmente a Pechino. Tra i rappresentanti invitati c'era anche David Bruce, capo dell'ufficio di collegamento americano in Cina, ufficio che assolve di fatto funzioni di rappresentanza diplomatica. Cia En-lai ha salutato gli ospiti brindando alla «amicizia fra Cina e popoli del mondo».

Anche quest'anno, come l'anno scorso, le autorità di Pechino hanno offerto un pranzo a rappresentanze dei cinesi di Formosa, dei cinesi di Hong Kong e Macao, e di altri residenti all'estero e a quelli che hanno la cittadinanza dei Paesi di residenza. Un caloroso telegramma è stato inviato dal facente funzioni di Presidente della Repubblica popolare cinese Tung Piu-wu e dal Premier Cia En-lai, a Juan Domingo e Isabel Peron. A nome del governo del popolo cinese, il telegramma auspica che «il governo e il popolo argentino possano, sotto la vostra direzione, conseguire nuove vittorie e successi nella lotta per salvaguardare l'indipendenza nazionale e la sovranità dello Stato e per sviluppare l'economia nazionale».

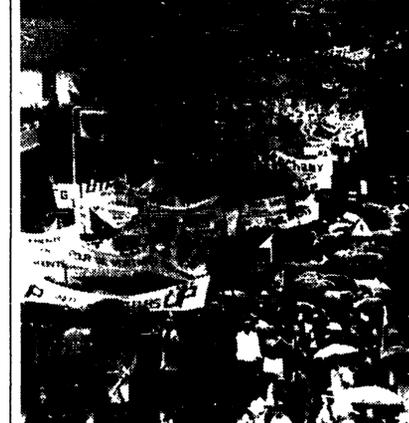
Tutte queste indicazioni vengono raccolte e ribadite in un lungo editoriale contemporaneamente dal Quotidiano del popolo, da Bandiera rossa e dal Quotidiano dell'Esercito di liberazione, diffusosi stasera dall'area cinese. Dopo aver invitato il popolo cinese a stare in guardia contro i complotti, come quello di Lin Biao, ministri e funzionari dell'Armata popolare, l'articolo — ignorando le ripetute smentite sovietiche circa una pretesa volontà di intraprendere un attacco militare contro la Cina — afferma testualmente: «Dobbiamo rafforzare la nostra dottrina di preparazione alla guerra e tenerci pronti ad un eventuale attacco mondiale imperialista, e in particolare contro attacchi a sorpresa del social-imperialismo».

Violenti combattimenti presso Phnom Penh e nel Sud Vietnam. PHNOM PENH, 30 settembre. «Violenti combattimenti sono avvenuti nelle immediate vicinanze di Phnom Penh, a nord ed a sud della città. Gruppi di partigiani sono stati individuati addirittura ad un chilometro e mezzo dal centro della città. Combattimenti infuriano anche attorno all'aeroporto di Kompong Cham, tuttora in mano alle forze popolari. Nel Vietnam del Sud i combattimenti sono stati particolarmente violenti sugli altipiani centrali, presso Kontum e Pleiku, dove le forze di Saigon stanno cercando di penetrare nelle zone liberate. E' probabile che le aggressive delle truppe di Saigon verranno intensificate nel prossimo futuro. Domani, infatti, lo stesso dittatore Van Thieu visiterà Pleiku, una delle basi dalle quali partono gli attacchi».

Articolo delle «Isvestia» sui rapporti Cina-URSS

Il giornale sovietico insiste sulla necessità e sulla possibilità di una normalizzazione delle relazioni fra i due Paesi

MOSCA, 30 settembre. In un articolo dedicato al 24° anniversario della Repubblica popolare cinese che esce domani 1° ottobre, il quotidiano sovietico Isvestia, dopo aver constatato che la normalizzazione dei rapporti URSS-Cina è ritenuta un compito dei dirigenti cinesi, si richiama alla proposta di un patto di non aggressione fra i due Paesi. Il giornale afferma che in questi ultimi anni Mosca ha fatto tutto il possibile per normalizzare i rapporti con Pechino, «ma purtroppo non ci sono stati progressi» sempre a causa dell'atteggiamento della direzione cinese, la quale rivolge «stolte e mostruose accuse all'Unione Sovietica di certe intenzioni aggressive nei confronti della Cina, di voler addirittura "inghiottire la Cina"».



LA «MARCIA SU BESANÇON». Un enorme successo si è verificato in Francia in solidarietà con gli operai della Lip. Numerose erano anche le rappresentanze giunte dall'estero, nonostante gli ostacoli frapposti dalla polizia francese.

«Gli ideologi dell'imperialismo spingono i dirigenti cinesi ad aggravare ancora di più la tensione», continua l'articolo, che così conclude: «Non ci sono e non ci possono essere ragioni obiettive per un allontanamento fra i popoli dei due Paesi. La normalizzazione dei rapporti fra URSS e Cina, il ripristino dell'amicizia sovietico-cinese, corrispondono agli interessi vitali del popolo sovietico che di quello cinese e agli interessi generali della causa della pace, del socialismo e del progresso in tutto il mondo».

IL SECONDO TURNO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Un aumento dei seggi delle sinistre si delinea alle cantonali in Francia

L'affluenza alle urne leggermente superiore a quella bassissima del primo turno - La percentuale dei votanti dovrebbe aggirarsi sul 55 per cento

PARIGI, 30 settembre. I cittadini di 935 cantoni (circa il 70 per cento) sono alle urne quest'oggi per il secondo turno di ballottaggio delle elezioni cantonali: i cittadini di quei cantoni dove domenica scorso nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. Dalle prime indicazioni fornite dal ministero dell'Interno risulta che l'affluenza alle urne è stata un po' superiore a quella, invero bassissima, registrata al primo turno, alorché quasi un elettore su due rinunciò a esprimere il proprio voto elettorale. Tuttavia non si è trattato, a quanto sembra, di un afflusso massiccio. La percentuale dei votanti sul numero degli iscritti non dovrebbe superare il 55-56 per cento. I risultati saranno resi noti nella tarda serata. Va detto subito però che, per questo secondo turno, non si conterranno più i voti ottenuti da ciascun partito ma soltanto il numero dei seggi e quello dei voti. Il risultato accadrà ad ogni secondo turno, i partiti dell'opposizione o della coalizione governativa si raggrupperanno attorno al candidato risultato meglio piazzato dopo il primo turno. Così, ad esempio, si sa che in decine di collegi elettorali il partito comunista ha ritirato i propri candidati per far convergere i voti comunisti sul candidato socialista o radicale di sinistra. E altrettanto ha fatto il partito socialista in quei collegi dove il candidato comunista aveva maggiori possibilità di spuntarla sul rivale governativo. Dai risultati del primo turno si può dire fin d'ora che i comunisti, e soprattutto i socialisti, aumenteranno considerevolmente il numero dei loro seggi, e quindi la loro presenza in seno ai consigli dipartimentali. Anche i gollisti, grazie alla legge elettorale e al rifugio dei collegi, potranno aumentare i loro seggi: il tutto a scapito delle formazioni centriste e delle liste locali. Le massicce astensioni che la Francia registra ad ogni elezione cantonale (47,5 per cento domenica scorsa) hanno posto brutalmente il problema di una organizzazione delle consultazioni amministrative. Ci si è chiesto, insomma, perché i francesi disertino le urne in così gran numero (anche alle politiche) e le astensioni si aggirano sempre intorno al 20 per cento, e si è scoperto, un po' tardi, che i francesi, forse, sono stanchi di votare. Perciò in Francia, tanto per cominciare, si vota una volta ogni sei anni per le «comuna-

Dopo la visita di Kossighin

Rafforzamento dei rapporti tra l'URSS e la Jugoslavia

Comune impegno nella lotta antimperialista e per il socialismo - Conclusi nuovi importanti accordi economici

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO, 30 settembre. Il Primo ministro sovietico Kossighin ha praticamente concluso ieri — con un discorso tenuto alle maestranze di una grande fabbrica dell'Ergoimov di Sarajevo, e restandosi poi a Mostar e a Dubrovnik per trascorrervi una giornata di riposo — la sua visita in Jugoslavia. Una visita che lo ha portato in quattro delle repubbliche jugoslave, intensa di colloqui e di incontri non solo con i massimi dirigenti della federazione ma anche con operai e funzionari locali, con i dirigenti delle industrie e con gli operai. Una visita che ha certamente permesso di rafforzare grandemente sia l'amicizia tra i due Paesi socialisti che la loro collaborazione economica. «I lavoratori e il Partito comunista dell'Unione Sovietica», ha detto Kossighin ieri mattina nel suo discorso di Sarajevo, «guardano ai successi ottenuti dai lavoratori jugoslavi e dalla Lega dei comunisti nella costruzione del socialismo in Jugoslavia come a dei propri successi».

Ed è stato il Presidente Tito a ricevere venerdì il Primo ministro sovietico a Briuni, a sottolineare che «la visita assume un'enorme importanza per lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi non solo dal punto di vista economico ma anche politico». La lotta contro l'imperialismo e il ruolo che essa svolgono in Paesi non allineati hanno rappresentato uno dei punti sui quali maggiormente ha insistito il Presidente jugoslavo durante la sua visita in URSS. «Il nostro Paese», ha detto molto soddisfatto per il discorso pronunciato da Breznev ad Alma Ata, «poiché esso ha dimostrato che i sovietici comprendono e apprezzano il ruolo che i non allineati ricoprono nel mondo, la loro lotta contro l'imperialismo, gli sforzi di comune lotta con quelli dei Paesi socialisti perché essa sia efficace».

Nella lotta contro l'imperialismo, ha sottolineato Tito, fanno uso e abuso, e le eventualità non coincidono. Noi creiamo da una parte le migliori relazioni possibili tra i nostri due Paesi e dall'altra marcia, sul piano internazionale, contro un fattore importante per l'unità di tutte le forze progressiste e per una soluzione delle questioni che pesano oggi su gran parte dell'umanità».

Kossighin dal canto suo ha ribadito il pieno riconoscimento dei meriti della politica di non allineamento. Per quanto riguarda direttamente i rapporti di amicizia tra i due Paesi, Kossighin ha detto che «i due Paesi non solo si sono discusso e si è ricercato soprattutto quello che ci unisce e non quello che ci divide, e si è detto molto soddisfatto di quello che ha visto e sentito in Jugoslavia. E' certo — egli ha detto — che la grande conquista della Jugoslavia consiste nel fatto che tutte le Repubbliche socialiste esistono attorno alle questioni che si pongono oggi, unite attorno al Presidente Tito nella preparazione della nuova legge costituzionale e dei documenti per il prossimo congresso della Lega. Al mio ritorno in Unione Sovietica riferirò di avere visto una Jugoslavia politica, creatrice, che lotta nell'interesse del socialismo a fianco di tutti i Paesi socialisti».

Con queste affermazioni di principio, oltre ad esse, la visita di Kossighin è servita a un decisivo allargamento della collaborazione economica tra i due Paesi, con una serie di accordi stabiliti e in via di elaborazione che hanno il loro nucleo in un primo credito sovietico, di mezzo miliardo di dollari, di cui sono stati definiti i dettagli, e in uno successivo per altro mezzo miliardo di dollari che dovrà servire a potenziare sia l'industria che l'agricoltura jugoslava. Arturo Barioli

Dalla prima

Prezzi Scuola

no per le imperfezioni che accompagnano questa o quella decisione». Il sen. Fanfani, il quale ha completamente tacitato sull'aumento della benzina e del gasolio, ha quindi dichiarato che «il proseguimento della cordia fra i partiti della maggioranza», che avrebbe prodotto buoni risultati, «non manca per opera di miglioramenti nelle prove che ancora attendono il governo nel campo della congiuntura, in quello dell'aggiornamento della politica agraria, in quello dell'avvio della riforma sanitaria e della ripresa della politica per il Mezzogiorno». A proposito di questi ultimi due punti, Fanfani si è agitato tra l'altro, con un'implicita critica alla condotta finora seguita dagli uomini del suo partito, «non mancherà di essere assiduo» e un «disinteressato espletamento dei mandati ricevuti dal popolo».

UNIVERSITA'

A proposito del decreto legge di riforma dell'Università, il compagno Giovanni Berlinguer, del Comitato centrale del PCI, ha dichiarato che il decreto entrerà in vigore nel Parlamento e nel Paese per modificarlo sostanzialmente. «Una valutazione più precisa», egli ha detto, «sarà data appena sarà conosciuto il testo integrale del provvedimento. Dalle prime notizie è chiaro che per qualche aspetto, per esempio la proposta di ammissione dell'università per legge e col concorso delle Regioni (anziché per decreto del ministro, come è attualmente), il governo ha dovuto tener conto delle proposte riformatrici». Dopo aver accennato alle «trappole» che possono vanificare la riforma, Berlinguer ha così proseguito: «Per esempio, se per i nuovi 7.500 professori manca il dovere di pieno tempo, si avrà distribuzione di stipendi a chi svolge le professioni, non miglioramento dell'attività didattica. Per esempio, se il governo taglia i fondi per la ricerca scientifica, si avrà un decadimento culturale, non una «qualificazione dell'università».

Il segretario del PCI in Bulgaria. ROMA, 30 settembre. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, è partito per la Bulgaria, su invito del Comitato centrale del Partito comunista bulgaro. A Sofia Berlinguer — che è accompagnato nel suo viaggio dai compagni Gastone Gensini, vice presidente della CCC e responsabile della sezione ideologica, e Angelo Oliva, vice responsabile della sezione esteri — si tratterà alcuni giorni e avrà colloqui con il compagno Todor Jivkov, primo segretario del Partito comunista bulgaro e presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Bulgaria, sui problemi di interesse reciproco del movimento operaio internazionale.

Manifestazioni dei dettaglianti della Lombardia e della Puglia

MILANO, 30 settembre. «I dettaglianti uniti contro il caro-vita e per la riforma». Questo il tema ampiamente discusso stamane durante la manifestazione regionale lombarda organizzata dalla Confesercenti, al teatro Odeon. Presenti, tra gli altri, il sindaco di Milano Antonio Bassolino, ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale milanese ai convenuti, il segretario della Camera del lavoro, Lucio De Carolis, esponenti degli Enti locali e regionali e numerosi parlamentari. Ha aperto la manifestazione la relazione introduttiva di Valentino Zuffada segretario provinciale milanese della Confesercenti. Dopo numerosi e vivaci interventi dei rappresentanti della categoria, ha chiuso il dibattito il presidente nazionale della Confesercenti Ernesto Malabaila. Egli ha tra l'altro sottolineato come il governo, col recente provvedimento di blocco dei prezzi, abbia sostanzialmente colpito i dettaglianti. Poco invece è stato fatto per placare le spinte inflazionistiche che spaventano i proprietari dell'industria monopolistica e dalla grossa catena di distribuzione.

Brandt rientra in anticipo dagli USA. WASHINGTON, 30 settembre. Il Cancelliere della Germania federale, Willy Brandt, è partito oggi da Washington per rientrare a Bonn, con due giorni di anticipo sul previsto. In una conferenza stampa prima della partenza, Brandt ha dichiarato che Nixon visiterà l'Europa nel corso dei prossimi mesi, ma non è stato più preciso né circa i tempi del viaggio né sugli interlocutori che Nixon incontrerà. Brandt ha dichiarato che le consultazioni sulla «dichiarazione di principi» per rafforzare l'alleanza atlantica proseguono, mettendo in guardia contro l'impazienza di alcuni ambienti che egli non ha identificato, ma che sono individuabili negli stessi circoli dirigenti americani, che vorrebbero accelerare i tempi.

UN DISCO PER LA RICOSTRUZIONE NEL VIETNAM. Il ricavato della vendita di questo disco (ogni copia è numerata) verrà interamente devoluto alla ricostruzione del distretto di Le Thuy, nel Vietnam del Nord, presso il 17° parallelo. Indirizzare le richieste a: Gruppo ANPI, Palazzo della stampa democratica, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano.

Da parte del Consiglio nazionale per la libertà civili

Londra: proteste per le perquisizioni

DAL CORRISPONDENTE. LONDRA, 30 settembre. Le retate di polizia continuano. All'alba di ieri mattina decine e decine di indirizzi sono stati perquisiti nel nord di Londra, nello Hertfordshire, sulla base di sospetti assai vaghi. Prima si cercava nella capitale la cosiddetta «fabbrica delle bombe». Ora si dà la caccia a «congegni incendiari» simili a quelli trovati giovedì scorso in due empori di Welwyn Garden City. L'ampiezza di tali operazioni non ha precedenti negli anni passati inglesi. Il modo in cui vengono effettuati questi taglieggiamenti alle fondamentali garanzie del cittadino. La giustificazione fornita dalla attuale «ondata di terrorismo» apre il campo a più di un dubbio. Una forte nota di protesta è stata diramata dal Consiglio nazionale per la libertà civili.

formazioni o per interferire su chi è impegnato in legittime attività politiche o iniziative comunitarie. I metodi impiegati dagli agenti richiamano alla mente quelli di uno Stato di polizia». Martin Loney ha così proseguito: «Il cittadino e il contribuente finanziano un dispendioso servizio di informazione e apparato segreto di polizia. I casi sono due: o questi servizi sono inefficienti oppure, in realtà, il loro scopo è quello di intimidire il pubblico». La bomba all'aerostazione della BEA a Cromwell Road (quattro finestre infrante nella torre degli ascensori, sei persone lievemente ferite), come al solito, offerto l'opportunità del titolo sensazionale ad alcuni giornali. La polizia aveva ricevuto il pre-allarme ma non ha provveduto a passare telefonicamente il messaggio al personale dell'aerostazione. Anche il momento esatto del preavviso non è affatto sicuro. L'evidente lituana è stata risolta da una dichiarazione di Scotland Yard secondo la quale «i sarebbero stati solo 4 minuti di preavviso. Il fatto è che già prima dello scoppio un imponente spiegamento di polizia, ambulanze e vigili del fuoco era sul posto. Vista la rapidità e l'efficienza davvero impressionante con cui si era provveduto a mobilitare un servizio di tali proporzioni, non si capisce perché nessuno abbia pensato di telefonare anche ai responsabili dell'aerostazione perché cominciasse ad effettuare l'evacuazione dell'edificio. Antonio Bronda

Brandt rientra in anticipo dagli USA

WASHINGTON, 30 settembre. Il Cancelliere della Germania federale, Willy Brandt, è partito oggi da Washington per rientrare a Bonn, con due giorni di anticipo sul previsto. In una conferenza stampa prima della partenza, Brandt ha dichiarato che Nixon visiterà l'Europa nel corso dei prossimi mesi, ma non è stato più preciso né circa i tempi del viaggio né sugli interlocutori che Nixon incontrerà. Brandt ha dichiarato che le consultazioni sulla «dichiarazione di principi» per rafforzare l'alleanza atlantica proseguono, mettendo in guardia contro l'impazienza di alcuni ambienti che egli non ha identificato, ma che sono individuabili negli stessi circoli dirigenti americani, che vorrebbero accelerare i tempi. Brandt si è anche dichiarato contrario alla riduzione «unilaterale» delle forze americane in Europa.

Advertisement for a record titled 'ON THE ROADS OF VIETNAM / SULLE STRADE DEL VIETNAM'. The ad features a black and white photograph of a person riding a bicycle on a road. Text includes 'UN DISCO PER LA RICOSTRUZIONE NEL VIETNAM' and 'Il ricavato della vendita di questo disco (ogni copia è numerata) verrà interamente devoluto alla ricostruzione del distretto di Le Thuy, nel Vietnam del Nord, presso il 17° parallelo. Indirizzare le richieste a: Gruppo ANPI, Palazzo della stampa democratica, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano.'